

severamente alcuni eccessi dei servi del cardinale Marco Sittich per ribellioni contro la polizia;<sup>1</sup> ma già alla fine di giugno decideva Gregorio la revoca dell'esilio applicato contro il cardinale Este! Ciò avvenne sotto la pressione che fecero gli ambasciatori di Francia.<sup>2</sup> Questa arrendevolezza verso i grandi doveva incoraggiare i piccoli. Nessuna meraviglia che non si potesse dominare la piaga nazionale dei banditi.

Dopo che le varie spedizioni di truppe inviate contro i banditi dello Stato Pontificio nella primavera del 1580 non ebbero giovato gran che,<sup>3</sup> Gregorio tentò farlo nell'estate con provvedimenti risoluti. Tutti i baroni e le città che accoglievano o favorivano banditi, furono minacciate delle pene inflitte per alto tradimento.<sup>4</sup> Il cardinale Alessandro Sforza eletto il 5 luglio 1580 a legato dell'intero Stato Pontificio, ad eccezione di Bologna, ricevette così ampia autorità per la distruzione del brigantaggio, che esso fu detto non già legato generale, ma vice-papa.<sup>5</sup> La legazione di Bologna fu passata al cardinale Cesi,<sup>6</sup> ugualmente con ampi poteri; egli doveva punire i disordini e gli omicidi che la

<sup>1</sup> Vedi \* *Avviso di Roma* del 26 giugno 1580, *ibid.* 187b.

<sup>2</sup> Vedi \* *Avviso di Roma* del 30 luglio 1580, *ibid.* 221. Cfr. la \* relazione di Sporeno all'arciduca Ferdinando, del 15 ottobre 1580 nell'Archivio della Luogotenenza in Innsbruck. Il ritorno di Este avvenne un anno più tardi. Il papa lo accolse amorevolmente, la curia lo salutò con rispetto; v. oltre HERRÉ 263 gli \* *Avvisi di Roma* del 24 giugno e 8 luglio 1581, *Urb.* 1049, p. 237, 251, Biblioteca Vaticana.

<sup>3</sup> Vedi oltre MAFFEI II, 156, le \* relazioni di Odescalchi, in data di Roma 20 febbraio 1580 (truppe contro i banditi della Marca e dell'Umbria), 12 marzo (truppe contro Petrino), 16 aprile (sbirri contro i banditi della campagna e grande ansietà del papa). Archivio Gonzaga in Mantova. Cfr. l'\* *Avviso di Roma* del 23 aprile 1580 (sui banditi presso Spoleto), *Urb.* 1048, p. 90, Biblioteca Vaticana.

<sup>4</sup> Bolla dell'11 luglio 1580, *Bull. Rom.* VIII, 355 s. L'ordine viene già annunciato in un \* *Avviso* del 2 aprile 1580 (*Urb.* 1048, p. 67, Biblioteca Vaticana). Odescalchi scrive a questo riguardo il 23 luglio 1580: \* «Il che ha messo gran terrore a questi signori et baroni di terra di Roma». Archivio Gonzaga in Mantova.

<sup>5</sup> Vedi \* *Avviso di Roma* del 9 luglio 1580, che pure comunica come nel lunedì scorso 30 banditi fuori di Trastevere avessero aggredito il «Bargello» con i suoi «sbirri». (*Urb.* 1048, p. 203, Biblioteca Vaticana). Cfr. la \* relazione di Odescalchi del 9 luglio 1580, Archivio Gonzaga in Mantova; \* lettera di Aless. de' Medici del 9 luglio 1580, Archivio di Stato in Firenze, e la \* lettera di L. Donato del 16 luglio 1580, Archivio di Stato in Venezia, cui è unito il \* breve per Sforza dato l'11 luglio 1580, del quale comunicarono alcuni punti RANKE (*Päpste* I<sup>s</sup>, 283) e BROSCH (I, 257 s.). Sulla nomina di Sforza v. \* *Acta consist.* all'11 luglio 1580, Archivio concistoriale in Vaticano. Vedi anche il breve in THELNER III, 224.

<sup>6</sup> \* «Lettere di diversi negotii in tempo di P. Gregorio XIII per la legazione di Bologna scritte al card. de Cesi, legato di quella città» (la maggior parte lettere del cardinal S. Sisto [F. Boncompagni] del 1580). Biblioteca nazionale in Berlino, *Inf. polit.* XIX, 2 s.